

1.2. Executive Summary

Il mondo dei mestieri legati all'Information & Communication Technology (ICT) ha vissuto **profondi cambiamenti** nell'ultimo decennio. Agli effetti delle trasformazioni intervenute nel mondo del lavoro – all'insegna di modelli d'impresa più flessibili da un lato e di una maggiore incertezza per i lavoratori di ogni livello, ma anche di una sempre maggiore valorizzazione delle professionalità – si sono venuti a sommare gli effetti di un'evoluzione tecnologica tumultuosa. Un'evoluzione scandita dalla convergenza tra informatica e telecomunicazioni, dall'avvento delle applicazioni Web e su rete mobile, dal rapido espandersi di aree applicative legate alla sicurezza, alla dematerializzazione dei documenti, all'e-commerce, e molte altre ancora. Così come sono anche cresciute le necessità di integrare un sempre maggior novero di risorse e applicazioni, di gestirle e di assicurarne la fruibilità a un crescente parco di utilizzatori.

Tutto questo ha avuto un **impatto significativo sui mestieri dell'ICT**, peraltro già anticipato dalla griglia delle competenze ICT e dal sistema di classificazione EUCIP, ispirato dal Cepis (Council of European Professionals Informatics Societies) e promosso in Italia da AICA: 22 profili professionali che trovano oggi piena corrispondenza con i riferimenti del mercato del lavoro e per la formazione professionale più qualificata.

Proprio questa griglia oggi consente di guardare anche a cosa è avvenuto sul **fronte retributivo**, fronte di sicuro interesse per chi osserva il mercato del lavoro, le imprese e gli stessi professionisti dell'ICT.

I professionisti dell'ICT sono tanti in Italia. Non sono infatti solo coloro che operano nelle aziende del settore – produttori e vendor di sistemi hardware e software, integratori di sistemi, entità di servizio e distributori – ma anche quelli che svolgono un mestiere da informatico nelle organizzazioni che utilizzano l'informatica (IT): banche, industrie, aziende dei servizi, del commercio, del turismo, e così via. Secondo **Eurostat**, il totale di essi in Italia supera i **700.000, 390 mila** dei quali **nelle aziende IT**.

Proprio questa numerosità, che pone i mestieri dell'informatica ai primi posti nel panorama economico nazionale, ha stimolato AICA a condurre in collaborazione con OD&M (di riferimento in Italia e in Europa anche per il recruiting delle figure professionali dell'IT) e a lanciare l'**Indagine 2009 sulle retribuzioni ICT in Italia**.

Le principali evidenze dell'indagine, svolta su **14370 casi** e volta a coprire, in forma singola o aggregata, con due sole eccezioni, i 22 profili dei mestieri ICT, sono:

- una situazione retributiva complessiva rispetto al mercato italiano del lavoro relativamente più favorevole per i professionisti ICT al livello impiegatizio, ma non per i quadri e i dirigenti;
- una dinamica retributiva complessiva, sempre rispetto al mercato nazionale del lavoro che ha visto, fra il 2003 e il 2008, i mestieri ICT perdere qualche punto, con gli impiegati e i quadri che hanno, rispettivamente, subito l'erosione dei vantaggi che avevano (e che ancora hanno) rispetto ai pari livello di altri settori, e accresciuto il gap che li divideva dalla media dei quadri italiani. Per quanto riguarda i dirigenti, essi hanno visto nel complesso stabile, quando non migliorata, la propria situazione rispetto ai pari ruolo non ICT;
- una situazione di relativo vantaggio retributivo dei lavoratori italiani dell'ICT rispetto ai colleghi di pari livello (impiegati, quadri e dirigenti) collocati in Francia e Spagna, con differenze marcate laddove più contano anzianità ed esperienza;